

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

### 1a - Infortuni avvenuti negli anni 2009 - 2010 per modalità di evento

Modalità di evento	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var.%
<b>In occasione di lavoro</b>	<b>697.075</b>	<b>686.745</b>	<b>-1,5</b>	<b>779</b>	<b>736</b>	<b>-5,5</b>
di cui:						
- <b>Ambiente di lavoro ordinario</b> (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	646.106	633.066	-2,0	471	440	-6,6
- <b>Circolazione stradale</b> (autotrasportatori merci/persone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, ecc.)	50.969	53.679	5,3	308	296	-3,9
<b>In itinere</b> (percorso casa-lavoro-casa)	<b>93.037</b>	<b>88.629</b>	<b>-4,7</b>	<b>274</b>	<b>244</b>	<b>-10,9</b>
<b>Totale</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

Sono 775.374 le denunce di infortuni sul lavoro pervenute all'INAIL nel 2010: 15mila in meno rispetto al 2009 per una flessione dell'1,9%. In calo del 6,9% i casi mortali, con 980 vittime (73 decessi in meno).

La riduzione maggiore ha riguardato gli incidenti occorsi nel tragitto casa/lavoro/casa cioè in itinere (-4,7% di denunce), mentre quelli in occasione di lavoro sono diminuiti dell' 1,5%.

La diminuzione è avvenuta rispetto ad un anno, il 2009, che a sua volta è stato di calo record per gli infortuni (complice la grave crisi economica). Rappresenta un risultato di rilievo, pur in un certo perdurare della crisi.

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

### 1b - INFORTUNI avvenuti negli anni 2009-2010 per sesso

Sesso	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%
Maschi	545.744	529.986	-2,9	981	901	-8,2
Femmine	244.368	245.388	0,4	72	79	9,7
<b>Totale</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

Analizzando gli infortuni in ottica di genere, si segnala come il calo sia avvenuto esclusivamente per gli uomini: -2,9% rispetto al 2009 per gli infortuni in complesso e -8,2% per i casi mortali (901 lavoratori deceduti nel 2010 rispetto ai 981 del 2009). In leggera crescita invece gli infortuni in complesso per le donne (+0,4%) con 7 vittime lavoratrici in più (da 72 a 79) tenendo comunque presente che la metà dei decessi femminili è avvenuto in itinere.

### 1c - INFORTUNI avvenuti negli anni 2009-2010 per classe d'età

Classi di età	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%
Fino a 34	262.226	246.207	-6,1	284	255	-10,2
35-49	339.976	338.171	-0,5	404	397	-1,7
50-64	168.558	171.892	2,0	309	274	-11,3
65 e oltre	10.310	9.829	-4,7	42	41	-2,4
<b>Totale</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

**Nota:** il totale comprende i casi non determinati

I lavoratori che hanno fatto rilevare nel 2010 le riduzioni di infortuni più consistenti sono i giovani (fino a 34 anni, -6,1%) e i più maturi (65 anni e oltre, -4,7%). Per i casi mortali la flessione percentuale più consistente si registra per la classe di età centrale 50-64 anni (-11,3%), seguita da quella under35 (-10,2%), variazioni comunque negative per le altre fasce d'età.

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

1d - Infortuni avvenuti negli anni 2009-2010 per i rami e i principali settori di attività economica

Rami / Settori di attività	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var.%	2009	2010	Var.%
<b>Agricoltura</b>	<b>52.665</b>	<b>50.121</b>	<b>-4,8</b>	<b>128</b>	<b>115</b>	<b>-10,2</b>
<b>Industria</b>	<b>296.381</b>	<b>282.338</b>	<b>-4,7</b>	<b>487</b>	<b>440</b>	<b>-9,7</b>
<i>di cui:</i>						
Costruzioni	81.487	71.421	-12,4	229	215	-6,1
Metallurgia	38.240	36.868	-3,6	74	46	-37,8
Meccanica	20.612	19.942	-3,3	18	16	-11,1
<b>Servizi</b>	<b>441.066</b>	<b>442.915</b>	<b>0,4</b>	<b>438</b>	<b>425</b>	<b>-3,0</b>
<i>di cui:</i>						
Trasporti e comunicazioni	61.634	58.797	-4,6	122	134	9,8
Commercio	71.358	68.306	-4,3	99	73	-26,3
Personale domestico	3.925	4.931	25,6	4	4	0,0
<b>Totale</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

Una sostanziale diminuzione degli infortuni sul lavoro è stata registrata nell'Agricoltura (-4,8%) e nell'Industria (-4,7%) mentre per il ramo dei Servizi si evidenzia un leggero incremento (+0,4%). Il calo più significativo, pari al 12,4%, è stato registrato nel settore delle Costruzioni seguito a distanza dall'Industria Metallurgica (-3,6%) e Meccanica (-3,3%). Apprezzabili risultano le flessioni nei Trasporti e comunicazioni (-4,6%) e nel Commercio (-4,3%). Un deciso incremento è presente nel settore Personale domestico (+25,6%).

Per i casi mortali si ha una sensibile riduzione nell'Agricoltura (-10,2%) e nell'Industria (-9,7%) mentre per i Servizi la diminuzione risulta più contenuta (-3,0%). Significative le flessioni nella Metallurgia (-37,8%) e nelle Costruzioni (-6,1%), settori storicamente ad alto rischio infortunistico. Da segnalare la decisa riduzione nel settore del Commercio (-26,3%) e, in controtendenza, l'aumento nei Trasporti e comunicazioni (+9,8%).

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

1e - Infortuni avvenuti negli anni 2009 - 2010 per ripartizione geografica

Ripartizione geografica	Infortuni in complesso			Casi mortali		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Nord-Ovest	226.850	223.875	-1,3	270	229	-15,2
Nord-Est	246.872	242.954	-1,6	218	226	3,7
Centro	160.232	157.354	-1,8	221	200	-9,5
Mezzogiorno	156.158	151.191	-3,2	344	325	-5,5
<b>ITALIA</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>

Il moderato calo degli infortuni ha riguardato tutte le grandi aree geografiche. La flessione maggiore si registra nel Mezzogiorno (-3,2%), area penalizzata più delle altre dal calo occupazionale, a seguire il Centro (-1,8%), il Nord-Est (-1,6%) e il Nord-Ovest (-1,3%).

Il 60% degli incidenti sul lavoro è concentrato, comunque, nelle aree del Nord a maggiore densità occupazionale.

Per i casi mortali apprezzabili riduzioni nel Nord-Ovest (-15,2%), nel Centro (-9,5%) e nel Mezzogiorno (-5,5%). In netta controtendenza il Nord-Est dove si registra un sensibile aumento (+3,7%).

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

### 1f - Infortuni avvenuti negli anni 2009-2010 per regione

REGIONE	2009	2010	Var % 2010/2009
BOLZANO - BOZEN	17.362	17.860	2,9
TRENTO	10.131	10.405	2,7
LIGURIA	28.181	28.320	0,5
SICILIA	34.323	34.285	-0,1
LAZIO	55.604	55.329	-0,5
LOMBARDIA	134.085	133.243	-0,6
VALLE D'AOSTA	2.323	2.298	-1,1
ABRUZZO	19.705	19.427	-1,4
EMILIA ROMAGNA	107.647	105.993	-1,5
<b>ITALIA</b>	<b>790.112</b>	<b>775.374</b>	<b>-1,9</b>
TOSCANA	63.177	61.993	-1,9
VENETO	89.422	87.189	-2,5
PUGLIA	36.232	35.296	-2,6
UMBRIA	15.291	14.872	-2,7
FRIULI	22.310	21.507	-3,6
PIEMONTE	62.261	60.014	-3,6
MARCHE	26.160	25.160	-3,8
SARDEGNA	16.680	15.967	-4,3
CALABRIA	13.681	13.080	-4,4
CAMPANIA	26.296	24.591	-6,5
BASILICATA	5.920	5.519	-6,8
MOLISE	3.321	3.026	-8,9

**Nota:** le regioni sono ordinate in ordine decrescente rispetto alla percentuale di riduzione infortunistica

Il calo infortunistico ha interessato praticamente tutte le regioni con punte più elevate in alcune realtà meridionali (Molise, Basilicata, Campania, Calabria e Sardegna). Modesti incrementi si rilevano per contro in Trentino-Alto Adige e Liguria.

## 1 . Il bilancio infortunistico 2010

### 1g - Casi mortali avvenuti negli anni 2009-2010 per regione

REGIONE	2009	2010	Var % 2010/2009
BOLZANO - BOZEN	10	25	150,0
CALABRIA	17	28	64,7
PIEMONTE	56	75	33,9
CAMPANIA	67	72	7,5
PUGLIA	70	75	7,1
VENETO	79	82	3,8
EMILIA ROMAGNA	92	87	-5,4
UMBRIA	17	16	-5,9
<b>ITALIA</b>	<b>1.053</b>	<b>980</b>	<b>-6,9</b>
LAZIO	103	94	-8,7
LIGURIA	25	22	-12,0
FRIULI	20	17	-15,0
TOSCANA	69	57	-17,4
MARCHE	32	26	-18,8
SICILIA	87	69	-20,7
BASILICATA	13	10	-23,1
ABRUZZO	37	28	-24,3
LOMBARDIA	184	125	-32,1
SARDEGNA	41	27	-34,1
TRENTO	17	8	-52,9
MOLISE	12	5	-58,3
VALLE D'AOSTA	5	-	-100,0

**Note:**

- le regioni sono ordinate in ordine decrescente rispetto alla percentuale di riduzione infortunistica.
- gli infortuni mortali 2010 rilevati al 30 aprile 2011 ( 948 casi ), non sono ancora consolidati: il dato nazionale riportato in tabella ( 980 casi ), deriva da stime previsionali del valore definitivo. Per motivi di consistenza statistica le stime non vengono effettuate a livello regionale.

Forti diminuzioni delle morti sul lavoro, sia in termini assoluti che percentuali, in Lombardia, provincia di Trento, Sardegna, Abruzzo; in controtendenza Bolzano, Calabria e Piemonte.